

18.**ATTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA****Antimeridiana di martedì 23 novembre 2010****Interrogazioni oggetti:****736** (498)**765** (516)**771** (521)**772** (522)**Interrogazioni a risposta immediata**

OGGETTO 736 - Interrogazione del consigliere Sconciaforni, a risposta immediata in Aula, circa i controlli, specie in ordine alla sicurezza sul lavoro e dei cittadini residenti, da porre in essere in merito al cantiere TAV operante in via Carracci a Bologna (498)

«Premesso che

Nella notte tra martedì e mercoledì scorso nel cantiere della Tav di via Carracci a Bologna (di fronte al civico 69) si è aperta una voragine di circa 12 metri di diametro e 3-4 metri di profondità, a trenta metri dalla strada dove si affacciano le abitazioni dei cittadini residenti nella zona.

I lavori del cantiere sono gestiti e diretti da Rfi e Astaldi.

Considerato che

il Cantiere di Via Carracci ha da sempre destato preoccupazioni e fastidi tra i cittadini residenti nelle zone limitrofe. Gli elementi principali di criticità del cantiere - in cui si lavora quasi sempre 24 ore su 24 - sono stati sin da subito i seguenti:

- impatto con il sottosuolo ricco di falde acquifere (frequenti sono state le denunce da parte dei residenti di crepe e lesioni dei palazzi adiacenti al cantiere, addirittura un intero stabile è stato evacuato);
- elevato tasso di inquinamento da polveri sottili (scientificamente dimostrato), in una zona percorsa già da un denso traffico urbano;
- alto tasso di inquinamento acustico.

Esiste da tempo un comitato di cittadini che denuncia le criticità del cantiere.

Si chiede alla Giunta

quali misure intenda adottare per:

- verificare che i lavori del cantiere della Tav di via Carracci procedano rispettando le norme necessarie;
- sollecitare sistematici ed effettivi controlli che garantiscano la sicurezza dei cittadini e in primo luogo dei residenti, accogliendo le istanze del comitato;
- assicurarsi che siano rispettate le norme per la sicurezza di chi lavora nel cantiere;
- riattivare l'Osservatorio Ambientale nella zona di Via Carracci (che ormai da circa un anno non fornisce alcun tipo di rilevamento), al fine di tutelare la salute e l'incolumità dei cittadini e di chi vi lavora.»

OGGETTO 765 - Interrogazione del consigliere Pollastri, a risposta immediata in Aula, circa le azioni da porre in essere per evitare gli allagamenti che hanno interessato la Valdarda, la Valtidone e altre zone del territorio piacentino (516)

«Premesso che

A seguito delle piogge torrenziali che hanno interessato la Provincia di Piacenza nelle prime settimane di novembre si sono verificati numerosi allagamenti a seguito della tracimazione di fiumi e canali;

Le esondazioni hanno interessato in particolare la Valdarda, la Valtidone ed alcune frazioni circostanti la città di Piacenza;

Questi eventi hanno causato danni a colture, case e strade.

Considerato che

Diversi canali e torrenti erano stati oggetto negli ultimi anni di interventi di ripulitura e sistemazione;

La città di Piacenza era stata dotata di due ampie vasche di decantazione utili, in caso di pioggia, ad evitare l'allagarsi della città e delle frazioni.

Interroga la Giunta regionale per sapere

Le ragioni per cui si siano verificati queste esondazioni;

Quali interventi si intendano attivare per prevenire il ripetersi di simili eventi;

Se vi siano stati contatti o verifiche da parte dell'Assessorato competente con il Consorzio di Bonifica dopo che sono avvenuti i fatti in premessa.»

OGGETTO 771 - Interrogazione dei consiglieri Favia e Defranceschi, a risposta immediata in Aula, circa la salvaguardia del sistema del welfare del Comune di Bologna, a fronte della riduzione delle risorse apportata dal Governo (521)

«I sottoscritti consiglieri Giovanni Favia e Andrea Defranceschi

Premesso che

- da notizie di stampa si apprende che a seguito dei tagli governativi il Comune di Bologna si accinge ad effettuare una massiccia privatizzazione del settore educativo e scolastico, ad aumentare le rette degli asili nido d'infanzia, a ridurre gli orari di apertura, ad introdurre la tassa di iscrizione per le scuole d'infanzia, aggravando così la situazione finanziaria delle famiglie, già precaria per effetto della crisi economica ed occupazionale in atto;

- sempre da notizie di stampa si apprende che molti lavoratori precari del settore scolastico dell'infanzia, formati ed abilitati, non saranno rinnovati dopo aver prestato servizio per diversi anni;

- è in corso una mobilitazione sindacale sui possibili tagli occupazionali al personale dei nidi d'infanzia e delle scuole d'infanzia e una mobilitazione dei genitori e delle famiglie coinvolte.

18ª SEDUTA (antimeridiana)

ALLEGATO A

23 NOVEMBRE 2010

Considerato che

- la gestione commissariale ha provveduto ad inviare apposita comunicazione alle famiglie che, seppure con toni rassicuranti, ha confermato le notizie di stampa sulla difficile situazione delle scuole dell'infanzia;

- la Giunta regionale ha approvato il bilancio di previsione 2011 e il bilancio pluriennale 2011-2013.

Interrogano la Giunta per sapere

cosa intenda fare in questo contesto a fronte dei proclami sopra riportati e quali azioni specifiche di contrasto intende mettere in atto al fine di salvaguardare il sistema del welfare del Comune di Bologna, noto da sempre per la quantità e qualità dei servizi alla persona.»

OGGETTO 772 - Interrogazione del consigliere Naldi, a risposta immediata in Aula, circa l'apertura domenicale e festiva degli esercizi commerciali nelle zone turistiche (522)

«Il sottoscritto Consigliere

Letta

La Legge Regionale n. 14 del 5 luglio 1999 che all'articolo 16 che recita:

"1. La Giunta regionale individua i Comuni ad economia prevalentemente turistica e le Città d'arte da sottoporre alla disciplina dell'art. 12 del D. Lgs. N. 114 del 1998 prevedendo, di norma, che detta disciplina si applichi alle sole parti del territorio comunale in cui tali caratteristiche appaiono effettivamente rilevanti e per i periodi del maggiore afflusso turistico".

2. L'attuazione del comma 1 avviene su proposta motivata del Comune che indica le parti del territorio comunale interessate e i relativi periodi. Detta proposta è avanzata previa concertazione con le associazioni imprenditoriali, sindacali e dei consumatori. Decorso tre mesi dall'inizio del procedimento di concertazione, il Comune può comunque prescindere.

Constatato che

Il Comune di Ferrara ha inviato richiesta per l'ampliamento della zona turistica alla Regione nonostante il parere contrario della maggioranza delle parti sociali in causa: Cgil, Ascom e Federconsum.

Considerate, queste contrarietà, non motivate dal fatto che

Le aperture straordinarie favoriscono i grandi esercizi commerciali a discapito dei piccoli commercianti che non hanno la possibilità di mantenere aperte le proprie attività in maniera continuativa.

Creano forti difficoltà alle lavoratrici e ai lavoratori nei loro rapporti familiari e sociali, ancora più evidenti per la forte presenza di lavoro precario e malretribuito.

Chiede all'Assessore competente

Quali Comuni stanno richiedendo lo status di città turistica per accedere all'apertura degli esercizi commerciali. Se tali proposte attengono a vocazioni turistiche effettivamente rilevanti, come previsto dalla Legge summenzionata.

18ª SEDUTA (*antimeridiana*)

ALLEGATO A

23 NOVEMBRE 2010

Se la legge 14 del 99 non attribuisca alla Regione il compito di valutare le "proposte motivate" inoltrate dai Comuni alla Regione, soprattutto nei casi in cui la concertazione fatta dai Comuni evidenzia pareri negativi di buona parte dei soggetti interessati.

Come intenda procedere per le eventuali prossime richieste da parte dei Comuni.»